

A Ferrara il Talk con Claudio Strinati per raccontare l' Energia vitale dell'Arte. La Sala dell'Arengo apre le porte al Road Show di "Italia in Classe A"

Promosso dall'ENEA nell'ambito della Campagna Nazionale di comunicazione, sensibilizzazione e divulgazione "Italia in Classe A"

Lunedì 13 novembre 2017 dalle 18.00, nella Sala dell' Arengo in Piazza Municipio, l'ENEA e il Comune di Ferrara presentano **"FERRARA, MUSEO DINAMICO TRA ARTE E TECNOLOGIA**, un Talk per confrontarsi sul tema dell'Architettura, dell'Arte Contemporanea e dell'Energia e raccontare i diversi processi di mutamento, culturali, comportamentali e scientifici.

Il talk si inserisce tra gli appuntamenti istituzionali del "Road Show dell' Efficienza Energetica", la prima Campagna di informazione "itinerante" organizzata dall'ENEA, l'Agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che toccherà 10 città nell'arco di 5 mesi. L' obiettivo è far conoscere "in diretta" le opportunità e i benefici delle pratiche di efficienza energetica preferibili per le diverse realtà territoriali italiane, in un rapporto interattivo. Partendo da Bolzano per arrivare a Palermo, passando per Torino, Ferrara, Ascoli Piceno, Viterbo, Napoli, Bari e Matera, ogni territorio può fare dell'efficienza energetica non solo una opportunità di riduzione dei costi, ma anche di sviluppo tecnologico, economico e culturale.

"Uno degli argomenti più importanti che stiamo raccontando sul territorio nazionale attraverso il Road Show di Italia in Classe A dell' ENEA, è quello della rigenerazione urbana intesa dal punto di vista urbanistico, energetico e culturale in senso lato. Ebbene il più importante esempio di tale filone di ricerca è rintracciabile nella storia della cosiddetta "addizione erculea" della città di Ferrara". Con questa frase il **Prof. Claudio Strinati** anticipa il talk con **Antonio Disi**, ricercatore ENEA, per raccontare l'efficienza energetica attraverso il binomio "Arte e Energia".

Un percorso tra **Architettura, Arte ed Energia** della Città di Ferrara in cui il **Prof. Strinati** ci racconterà della prima e vera operazione urbanistica di ristrutturazione, ampliamento e arricchimento di una città medievale per trasformarla organicamente in una città rinascimentale, sotto il doppio profilo dell'ingigantimento delle strutture organizzative e difensive della città e dell'incremento sistematico degli orizzonti culturali e ideali. I due fattori scorrono paralleli nella progettazione, attuata tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, dal geniale architetto Biagio Rossetti che basò gran parte della sua progettazione su criteri di praticità e sapiente attenzione ai grandi fenomeni energetici e tecnologici che nella mentalità rinascimentale dell'epoca erano ispirati a criteri anche filosofici e astrologici. Tra questi una attenzione profonda e di non facile e immediata comprensione al problema dell'illuminazione diurna e notturna della città, culminante con l'idea geniale della costruzione, nel punto cruciale di snodo della addizione, del Palazzo dei Diamanti. L'intervento del **Prof. Francesco Scafuri**, responsabile dell'Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara, sarà così occasione per raccontare al pubblico aspetti poco noti o inediti di strade, piazze ed edifici, anche attraverso la vita e le opere di personaggi che hanno reso celebre Ferrara nel mondo. Con particolare riferimento agli anni della Prima Guerra Mondiale ripercorreremo gli anni tra il 1915 e il 1918 quando Giorgio de Chirico, con Carlo Carrà, fu protagonista di uno degli episodi più significativi della storia dell'arte del XX secolo. In quel periodo le strade e le piazze di Ferrara venivano illuminate dai primi chiarori della "Luce elettrica" e la città fu percepita, specie nelle ore notturne, in un modo diverso, e probabilmente questa atmosfera elettrica, dagli inediti effetti, influenzò Giorgio de Chirico che realizzò proprio in quegli anni alcuni capolavori assoluti, come *Interno metafisico con grande officina* (1916), *Il Trovatore* (1917), *Ettore e Andromaca* (1917) e *Le Muse inquietanti* (1918) che, come gli altri eseguiti all'epoca dal grande artista, legheranno per sempre Ferrara alla pittura metafisica.

Ferrara città metafisica è anche città sperimentale, che sta costruendo nuovi modelli di filiera tra economia delle imprese creative, economia della cultura ed economia del turismo culturale, valorizzando le politiche e le pratiche di integrazione dal basso, la creatività e lo spirito di innovazione di molteplici attori sociali ed economici, puntando su un continuo sviluppo della coesione sociale e sulla crescita culturale dei residenti, soprattutto i più giovani. Una esperienza non nuova nel mondo dell' arte come quella che **Alberto Dambruoso**, che interverrà al talk, ha creato con BOCS Residenze d'Artista, dove ha saputo anticipare le esigenze di rinnovamento di un territorio e rispondere a nuovi modelli partecipati di **rigenerazione urbana**, dove l'arte è energia e risorsa primaria. BOCS Art sono vere e proprie case-bottega pensate per dare spazio alla creatività di giovani artisti provenienti da tutto il mondo. **A fare da sfondo al progetto delle residenze artistiche ci sono due concetti chiave: eco-sostenibilità e riqualificazione urbana.** Ciascun modulo delle residenze artistiche, rivestite in legno lamellare, misura 50 mq, distribuiti su due piani e prevede una camera, un bagno e un laboratorio, dotato di due condizionatori d'aria alimentati dai pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto. Un inserto contemporaneo in una città che cambia e che apre i propri orizzonti all' innovazione e ad un nuovo modo di guardare il territorio, con gli occhi dell'arte.